

PATTO PER L'ATTUAZIONE DELLA SICUREZZA URBANA

(art. 5 del decreto legge n. 14/2017, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017, n. 48)

Tra

Il Prefetto di Torino

e

Il Sindaco della Città di Caselle Torinese

VISTI:

- gli artt. 117, comma 2, lettera h) e 118, comma 3, della Costituzione;
- il Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*;
- l’art. 5 del citato testo, che regolamenta i *«patti per l’attuazione della sicurezza urbana»*, sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco *«in relazione alla specificità dei contesti»*, e che indica espressamente gli *«obiettivi»* (comma 2 lett. a) di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria, attraverso servizi e interventi di prossimità, nonché attraverso l’installazione di sistemi di videosorveglianza;
- l’art. 4 del citato testo che definisce il *concetto di sicurezza urbana* ovvero *“il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione e recupero delle aree o dei siti più degradati, l’eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione del rispetto della legalità e l’affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni”*.
- L’art. 6 del dl 23 febbraio 2009, n. 11 recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica il quale specifica che *“per la tutela della sicurezza urbana, i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico”*.
- Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e relativo Decreto Legislativo di adeguamento 10 agosto 2018, n. 101;
- Il Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 51 recante Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati.
- la Circolare del Ministero dell’Interno n. 11001/123/111(3) del 16 luglio 2017 relativa alla attuazione dei nuovi strumenti di tutela della sicurezza urbana introdotti dal Decreto-

legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*;

- la Circolare del Ministro dell’Interno n. 11001/123/111/(3) del 30 gennaio 2018 relativa all’adozione delle Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata;
- le fonti normative e regolamentari cui il predetto decreto fa rinvio, tra cui la circolare del Ministero dell’Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, avente ad oggetto *“Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”* e gli atti ivi richiamati;
- le Linee generali delle politiche per la sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza Unificata il 24 gennaio 2018;
- Le Linee Guida per l’attuazione della Sicurezza Urbana approvate dalla Conferenza Stato città ed autonomie locali in data 26 luglio 2018;

PREMESSO CHE

- la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Torino e il Comune Città di Caselle Torinese, intendono rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio del Comune di Città di Caselle Torinese, avuto riguardo alla conformazione del territorio, alle dislocazioni, caratteristiche e dimensioni del centro abitato con particolare riferimento al potenziamento degli strumenti di videosorveglianza;
- che ai sensi dell’art. 6 del dl 23 febbraio 2009, n. 11, convertito nella legge 23 aprile 2009, n. 38 *“per la tutela della sicurezza urbana i comuni possono utilizzare sistemi di videosorveglianza in luoghi pubblici o aperti al pubblico;*
- la sicurezza urbana secondo le indicazioni della Consulta deve intendersi come tutela della sicurezza pubblica, intesa come attività di prevenzione e repressione dei reati;
- che gli impianti di videosorveglianza installati o in corso di realizzazione dal comune Città di Caselle Torinese attengono specificamente alla tutela della sicurezza urbana;
- le linee guida per l’attuazione della sicurezza urbana approvate dalla conferenza stato città ed autonomie locali in data 26 luglio 2018 richiamando l’art. 5 comma 2, e l’art. 7 del decreto-legge n. 14/2017 tipicizzano cinque direttrici d’azione la cui declinazione pratica - nel rispetto degli indirizzi recati dalle stesse *“linee guida”* - è rimessa ai patti per la sicurezza urbana stipulati tra il Prefetto e il Sindaco, ai sensi dell’art. 5, comma 1, del decreto-legge n. 14/2017.

TENUTO CONTO CHE

- l'obiettivo dei Patti è quello di eliminare progressivamente le aree di degrado e di illegalità con azioni coordinate, in base alle rispettive competenze, tra Forze di polizia e Polizia locale;
- il raggiungimento di questi obiettivi richiede un livello di collaborazione congiunta e sinergica di diversi soggetti di governo;

CONSIDERATO CHE

- le esperienze maturate con le precedenti attività di coordinamento dei controlli per la repressione di diversi ambiti di illegalità, nonché attraverso la messa a disposizione delle Forze di Polizia, a fini di indagine, dei sistemi di videosorveglianza già attivi, hanno contribuito a rinforzare la collaborazione tra tutti gli attori dei diversi livelli di sicurezza, con conseguente miglioramento della vivibilità di tutti gli spazi, sia pubblici che privati, come da necessità espressa a diversi livelli dalla cittadinanza;

PRESO ATTO CHE

- il Comune Città di Caselle Torinese con il presente accordo intende potenziare ulteriormente il sistema di videosorveglianza comunale e lettura targhe per la tutela della sicurezza urbana, uso esclusivo di polizia a finalità interforze che andrà specificamente disciplinato ed organizzato anche operativamente, per la tutela dei dati personali con accordi di contitolarità ai sensi della direttiva Ue 2016/680 e ai sensi del regolamento Ue 2016/679;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

La Prefettura di Torino- Ufficio Territoriale del Governo e il Comune Città di Caselle Torinese, si impegnano a promuovere azioni integrate volte al miglioramento della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana, attraverso il potenziamento degli impianti di videosorveglianza urbana e lettura targhe finalizzati al controllo del territorio e del contrasto dei fenomeni delittuosi e delle criticità urbane, azioni che saranno sviluppate, in una logica di leale collaborazione istituzionale, lungo le direttrici fondamentali concordate in apposite sedute del

Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in coerenza con le direttive emanate sull'argomento dal Ministro dell'Interno, che comprendono in particolare:

- adozione, su tutto il territorio del Comune di un sistema di lettura targhe e di nuove tecnologie, che consentiranno di sviluppare il controllo del territorio attraverso l'analisi dei dati raccolti da sistemi automatici ed attraverso la contestuale integrazione con apparati di videosorveglianza.

Articolo 1

Finalità

1. In un quadro di sempre maggiore importanza che assume il ruolo di indirizzo e di coordinamento svolto dal Prefetto, nonché di sovrintendenza sull'attuazione delle direttive emanate in materia di ordine e sicurezza pubblica, avvalendosi del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, la Prefettura svolge il ruolo di "cabina di regia" per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto - ferme restando le competenze attribuite per legge alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza - e costituisce la sede istituzionale per l'esame e la definizione delle politiche di sicurezza sul territorio del Comune di Città di Caselle Torinese
2. Le Parti, nel rispetto delle reciproche competenze, adottano strategie congiunte volte a migliorare la sicurezza dei cittadini e a contrastare ogni forma di illegalità e favorendo così l'impiego delle Forze di polizia per far fronte ad esigenze straordinarie del territorio. A tale scopo, le Parti riconoscono che occorre intervenire in materia di sicurezza urbana attraverso azioni volte alla:
 - a. prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
 - b. promozione e tutela della legalità;
 - c. promozione del rispetto del decoro urbano;

Articolo 2

Strumenti attuativi: la videosorveglianza per la tutela della sicurezza urbana

- a. Al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art. 1 del Patto ed, in particolare, per la prevenzione e il contrasto della criminalità diffusa e predatoria, le Parti individuano quale obiettivo il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunale per la tutela della sicurezza urbana, integrati con varchi di lettura targhe sulle principali direttrici di accesso ed uscita del territorio comunale, in corrispondenza dell'accesso alle aree artigianali/industriali e maggiormente interessate da situazioni di degrado e

di illegalità. In pratica il sistema prevederà la strutturazione di un gestionale che consenta a tutte le forze di polizia dello Stato di controllare i transiti dei veicoli sospetti attraverso l'inserimento di alert qualificati nel software in uso alla polizia locale.

- b. I progetti anche integrati dei sistemi di videosorveglianza elaborati nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali, saranno oggetto di valutazione strategica preliminare e di successiva approvazione da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, con particolare riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva*" e agli atti ivi richiamati e successivi.
- c. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a favorire lo scambio informativo tra le Forze di polizia e la Polizia locale.
- d. Il Comune si impegna a rendere pienamente funzionante l'interconnessione dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio attraverso il trasferimento delle immagini verso le Sale Operative della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri - in conformità ad uno standard tecnologico che consenta un'effettiva fruibilità dei contenuti video ai fini di una prospettata interoperabilità dei sistemi - per renderle maggiormente performanti e metterle nelle condizioni di usufruire al meglio del controllo tramite le telecamere dislocate sul territorio.
- e. Il collegamento e l'attività di raccolta e gestione delle immagini dovranno essere rese più efficaci e performanti ed avere i requisiti tecnici ed organizzativi richiesti dalle direttive del Ministero dell'Interno ed essere conformi alle normative vigenti in materia di tutela dei dati personali.

Articolo 3

Strumenti attuativi: il collegamento con il sistema dei veicoli rubati del Viminale

- a. Il Patto sostiene l'idea progettuale di collegamento del sistema comunale di videosorveglianza di lettura targhe "*License Plate Recognition*" (LPR) con il "*Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti*" (SCNTT), necessario ad una concreta integrazione delle informazioni provenienti dalle singole aree del territorio nazionale, nel rispetto delle prioritarie esigenze di sicurezza informatica e telematica del Centro elaborazione dati di cui all'art. 8 della Legge 1° aprile 1981 n. 121 "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*".

- b. Il sistema di lettura targhe "*License Plate Recognition*" (LPR) consentirà, nel rispetto delle norme sul trattamento dei dati personali e delle competenze statali in materia di sicurezza, sia l'identificazione ed il tracciamento dei mezzi in transito, sia l'acquisizione di ulteriori informazioni di natura statistica, di monitoraggio del traffico veicolare e di impatto ambientale.

Articolo 4 Cabina di regia

1. E' istituita presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo una "*Cabina di regia*" per l'attuazione delle forme di cooperazione previste nel presente Patto.
2. Tale organismo, costituito dalle Parti e dai rappresentanti delle Forze di polizia e della Polizia Municipale, svolge attività propedeutiche di analisi e di definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto.
3. Il Gruppo di Lavoro provvederà, inoltre, alla valutazione di ogni eventuale esigenza riferita a specifiche aree territoriali del Comune al fine di definire concretamente gli interventi e le misure da mettere in campo.
4. Gli esiti dei lavori del Gruppo, riguardanti problematiche di rilevante profilo, saranno sottoposti al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per le conseguenti valutazioni.

Articolo 5 Ulteriori strumenti per l'attuazione delle iniziative previste

1. Al fine di conseguire una maggiore diffusione delle iniziative di sicurezza urbana sul territorio, ai sensi dell'art. 7 comma 1-bis del D.L. 20/02/2017, n. 14, le parti danno atto che gli interventi attuativi del Patto, nell'ambito delle aree già puntualmente individuate all'art. 2, comma 2 ovvero in relazioni ad ulteriori aree, individuate di concerto con il Comune, possono riguardare progetti proposti da enti gestori di edilizia residenziale ovvero da amministratori di condomini, da imprese, anche individuali, dotate di almeno dieci impianti, da associazioni di categoria ovvero da consorzi o da comitati comunque denominati all'uopo costituiti fra imprese, professionisti o residenti.
2. Detti progetti afferiscono la messa in opera a carico di privati di sistemi di sorveglianza tecnologicamente avanzati, dotati di software di analisi video per il monito-

raggio attivo con invio di allarmi automatici a centrali delle forze di polizia o di istituti di vigilanza privata convenzionati, con la contestuale assunzione a carico dei privati medesimi di quote degli oneri di investimento, di manutenzione e di gestione dei sistemi tecnologicamente avanzati.

Articolo 6 **Durata e verifiche**

1. Il presente Patto, fatto salvo il successivo paragrafo, ha la durata di anni cinque. Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà, comunque, con cadenza almeno semestrale, ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente documento, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.
2. A tale riguardo le parti si impegnano a conformare le clausole contenute nel presente Patto ai provvedimenti attuativi del Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 47 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”*.

IL PREFETTO di TORINO

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI CASELLE TORINESE